

Genitori @scuola Famiglie in gioco

L'IMPORTANZA DELL'ALLEANZA EDUCATIVA

Positivi rapporti scuola famiglia sono alla base della formazione dei nostri alunni.

Quando genitori e insegnanti sanno ascoltarsi reciprocamente e collaborano nel difficile compito educativo, i risultati sono assicurati.

Tuttavia, in caso di alunni problematici, i genitori spesso si rivelano ansiosi e riversano sui docenti aspettative eccessive e responsabilità oltre misura, creando un clima di sfiducia che si ripercuote negativamente sul discente.

Per superare l'empasse servono dialogo e fiducia nella professionalità dell'insegnante, oltre che tempo e pazienza, perché i risultati si vedano.

Un modello efficace di rapporto genitori-insegnanti è quello che prevede un'interdipendenza positiva tra scuola e famiglia per la quale non si fanno le stesse cose due volte, ma si agisce coerentemente ognuno nel proprio ambito rafforzando così a casa quanto la scuola propone a scuola e a scuola l'educazione familiare.

Solo attraverso un armonico rapporto genitori-insegnanti fondato sulla collaborazione è possibile porre fine alla diffidenza reciproca che ha contraddistinto la loro relazione fino a tempi recenti, l'uno tendendo ad attribuire all'altro le cause dell'eventuale insuccesso/disagio scolastico dei figli/ alunni.

Numero 1, Novembre 2021

*Giornalino
dei genitori della
Scuola dell'infanzia
Istituto Comprensivo
di Viale Libertà
Vigevano
Plesso C. Corsico
Sezione D*

Esce quando può!

SOMMARIO

*LA PAROLA ALLA NOSTRA
DIRIGENTE:*

" L'importanza
dell'alleanza educativa "

Insieme per i bambini

Una favola per te...

*Ricetta internazionale:
"Soparnik"*

Scuola-Famiglia



Il rapporto genitori-insegnanti si potrebbe definire di tipo proporzionale poiché tanto più la loro relazione è ottimale, tanto più ottimale sarà la riuscita scolastica dei minori, dal momento che sviluppo cognitivo e comportamentale vanno di pari passo.

"Scuola e famiglia svolgono due ruoli di corresponsabilità in un rapporto di reciprocità, tendendo in modo diverso al raggiungimento di un unico scopo: mentre l'azione della scuola è istruttiva (educa mentre istruisce), l'azione della famiglia è prevalentemente educativa (istruisce mentre educa)."

Ciò però non garantisce che tra famiglia e scuola ci sia sempre un rapporto idilliaco; infatti esso va continuamente costruito mediante un costante lavoro di confronto, dialogo e negoziazione e, affinché il rapporto tra genitori ed insegnanti funzioni al meglio, occorre che entrambe le parti abbiano ben chiara l'idea che l'una, per svolgere la propria azione, ha bisogno dell'altra.

Dirigente scolastico
Dott.ssa Giovanna Montagna



INSIEME PER I BAMBINI

Per educare un bambino serve la collaborazione di un'intera **comunità educante**, con un ruolo di primo piano affidato a **Scuola e famiglia**.

Il rapporto di collaborazione fra genitori ed insegnanti è meglio descritto dal termine "alleanza". Genitori ed insegnanti non sono delle controparti tese a difendere principalmente i propri interessi perché sono uniti dal medesimo valore: il bene del figlio e dell'alunno. Quando si scopre di desiderare entrambi la stessa cosa e di lavorare per lo stesso scopo, la logica dell'incontro è una alleanza. Li unisce la medesima tensione a volere il loro bene e le diversità di carattere e di compiti non diventa fonte di incomprensione. La condivisione del valore spinge a cercare di capirsi, superare le difficoltà e cercare l'accordo.

Cooperare non significa confondere i ruoli, che al contrario rimangono sempre ben distinti nello svolgere la propria specifica funzione educativa.

Insegnanti e genitori esercitano nei confronti dei bambini un ruolo educativo diverso ma complementare, per questo la collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo. Questo processo non è sempre lineare, sovente s'incontrano ostacoli e incomprensioni che possono portare all'assunzione di posizioni rigide e contrapposte. Le insegnanti devono possedere competenze relazionali adeguate alla complessità delle situazioni, esercitare una capacità di "contenimento" di fronte a situazioni di eccessiva ansia dei genitori, che possono portare alla chiusura e al ripiegamento su sé stessi.

Sovente i genitori si dimostrano incerti e insicuri nelle scelte educative, non trovando riferimenti in una società culturalmente disorientata, che investe poco sul futuro dei giovani.

L'alleanza scuola-famiglia non può compiersi senza un impegno serio da entrambe parti, confortato da senso di fiducia e chiarezza, per questo riteniamo siano molto importanti elementi quali una corretta comunicazione, l'ascolto di esigenze diverse e reciproche, la condivisione di strategie e soprattutto la costruzione di un patto educativo che metta le basi per una proficua collaborazione.

Occorre quindi investire su questa alleanza, intesa come un modello vincente per superare dubbi, ansie, preoccupazioni e condividere strategie per promuovere la maturazione dei bambini. Come in ogni relazione proficua e sana entrambe le parti si confrontano, si rimodellano e crescono.

Costruire un'alleanza scuola-famiglia significativa richiede costanza e rispetto reciproco.

"Il punto cruciale è quello dell'incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell'incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive"

Gianni Rodari – *A scuola di fantasia*

Le maestre



UNA FAVOLA PER TE

Che leggere sia importante, lo sappiamo. E le nostre maestre supportano ed incentivano i bambini alla lettura in prima persona. Quest'anno infatti, nella nostra sezione è attiva la biblioteca! I bambini possono scegliere ogni venerdì un libro, da leggere in famiglia nel week end.

Quando ho chiesto a Vanilla che libro volesse che le sue sorelle leggessero ai suoi amici, per il giornalino, ha subito scelto: "Ha visto la mia coda?"

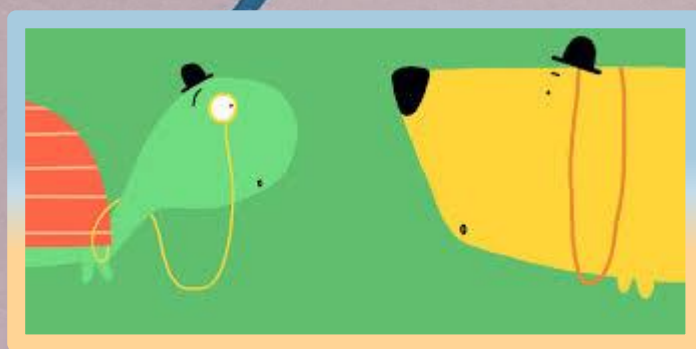
"Ha visto la mia coda" è un albo divertentissimo, che fa ridere Vanilla e le sue sorelle ogni volta che lo leggiamo, perché i protagonisti, una tartaruga ed un cane, con un breve scambio di battute si accorgono/non si accorgono di una cosa banalissima. E per i lettori, che conoscono la verità, il siparietto è molto divertente!

Ecco l'interpretazione del Signor Cane e del Signor Tartaruga, alla ricerca di una coda.

<https://drive.google.com/file/d/1aKBA5ExX7VjVEW-9Dsyp7vLcuoEcFBnW/view?usp=drivesdk>



Valentina, mamma di Vanilla



"Hai mai visto la mia coda?" Alberto Lot -Mininbombo-

RICETTA INTERNAZIONALE
(CROAZIA)

Soparnik



Soparnik, ancora chiamato zeljanik oppure uljenak è una torta salata fatta con bietola. Questo cibo tradizionale croato proviene dal periodo dell'Impero ottomano, però la sua casa è Poljica, un gruppo di villaggi sotto il monte Mosor in Dalmazia, dove i suoi ingredienti semplici venivano cotti alla perfezione.

Questa torta unica ha grande importanza nella cultura croata, che è stata dichiarata il patrimonio culturale immateriale dal Ministero della cultura croata.

Grazie alla sua forma rotonda viene comparata, da alcune persone, alla pizza.

Come la sua storia anche gli ingredienti sono semplici.

Farina, olio, acqua e sale sono necessari per l'impasto.

Bietola, prezzemolo, olio d'oliva, sale, cipolla e aglio sono necessari per il ripieno.

Prima di tutto, si prepara l'impasto.

Ingredienti (4 persone):

150 g FARINA DI GRANO TENERO TIPO 0

1 + 2 cucchiari OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

q.b. SALE

80 ml ACQUA TIEPIDA

250 gr BIETOLE

1/2 CIPOLLA

q.b. PREZZEMOLO

PROCEDIMENTO

Prepara l'impasto: amalgama la farina, il sale e l'olio e, piano piano, incorpora l'acqua. Lavora il composto per circa 10 minuti, finché non sarà compatto ed elastico. Dividilo in due, copri con un canovaccio e lascia riposare per almeno 30 minuti. Nel frattempo preparare il ripieno: lava, asciuga e trita le bietole, mescola la verdura con la cipolla e il prezzemolo sminuzzati e condisci con sale e olio. Una volta trascorso il tempo necessario, riprendi l'impasto e stendilo con l'aiuto di un matterello su un piano infarinato, cercando di ottenere uno spessore di circa 2 mm. Disponi il ripieno su tutta la superficie (eccetto i bordi), sovrapponi la seconda sfoglia e sigilla le estremità ripiegandole su sé stesse e pizzicandole. Bucherella la superficie con i rebbi di una forchetta. Cuoci per circa 20/30 minuti in forno preriscaldato a 200°C. Quando il soparnik è cotto, capovolgilo e spennellalo di olio insaporito con un po' d'aglio tritato. Taglialo a rombi e servilo freddo.

Il Soparnik è l'esempio perfetto di tipiche regole della cucina croata: semplice, sano e delizioso.



Ingrid, mamma di Emanuela

FAMIGLIA E SCUOLA

La Famiglia è il primo contesto educativo e di socializzazione dell'essere umano, un luogo privilegiato di accudimento, protezione e trasmissione di quel sistema di regole che costituiranno la base del comportamento sociale.

La famiglia rappresenta il primo mondo affettivo e sociale che, attraverso lo sviluppo, permetterà il passaggio dalla totale dipendenza all'autonomia.

Tale processo, che inizia nella primissima infanzia, favorisce nel bambino lo sviluppo del senso di sicurezza e protezione fornito dal clima emotivo familiare e la capacità di autoregolazione.

Nel processo educativo, subito dopo la famiglia, la scuola, ed in particolare la Scuola dell'Infanzia, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo globale ed equilibrato della personalità dei bambini.

In particolare, per molti di loro, l'inizio della frequentazione della scuola dell'infanzia è il primo passo verso l'incontro e la conoscenza degli altri bambini e di adulti al di fuori della cerchia familiare. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono rispetto, collaborazione, pazienza e disponibilità all'aiuto.

Si viene a creare quindi una piccola comunità, quella della "classe" dove vivere insieme e fare i conti con qualche regola con l'obiettivo di imparare a "stare insieme" e perdere quel tratto egocentrico presente nel bambino nei primi anni di vita. Nella scuola il bambino vive, a contatto e in un confronto diretto

con gli altri, una molteplicità di esperienze che gli permettono di crescere e staccarsi dalla sua individualità.

Ecco, allora, l'utilità della Scuola dell'Infanzia per ogni bambino: la possibilità di crescere con gli altri e di vedere l'altro come arricchimento, come "strumento" di differenziazione, come occasione di gioco, ma anche come compagno per conoscere la realtà.

Favorisce il relazionarsi con altri adulti che possono avere caratteristiche diverse da quelle dei genitori. Questa esperienza aiuta i bambini a conoscere una realtà diversa e vivere un ambiente diverso rispetto a quello della "famiglia", dando l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, con un arricchimento complessivo a livello relazionale-affettivo.

Tutto questo permette ai bambini di capire meglio ciò che li circonda e li aiuta a cogliere i molti aspetti della realtà, perché le differenze spingono a sviluppare il loro pensiero.

La scuola dell'infanzia pertanto ricopre un ruolo fondamentale e come tale è il luogo in cui i bambini possono divertirsi, svolgendo attività finalizzate a favorire lo sviluppo delle abilità motorie, della fantasia, del linguaggio, del ragionamento, della comprensione dei rapporti spaziali/temporali/causali, della motricità fine, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione. L'ambiente della scuola dell'infanzia è un luogo educativo, in quanto, in esso il bambino si sviluppa in modo integrale ed armonico, trova le

prime risposte alla voglia di imparare, di stare con gli altri, di comunicare e di partecipare. La scuola dell'infanzia prepara il bambino e fornisce i "prerequisiti" che avranno poi un ruolo essenziale per gli apprendimenti che il bambino affronterà nel suo percorso di crescita.

Partendo da questa prospettiva, Scuola e Famiglia lavorano insieme, aperte una all'altra. L'obiettivo è condividere e portare avanti insieme, ognuno con il proprio ruolo, un progetto educativo comune. La scuola ha bisogno della collaborazione dei genitori nella realizzazione di questo Progetto, che va quindi conosciuto e condiviso.

La famiglia, allo stesso modo, deve assumere un ruolo attivo nella scuola, di partecipazione, collaborando con le insegnanti nella conoscenza dei bambini, condividendo con i bambini i valori educativi e supportando le attività che vengono proposte. In tal modo la scuola diviene luogo di crescita per tutti i componenti della comunità scolastica: dei genitori, per i quali è occasione di incontro e di confronto per costruire il "benessere" dei bambini; degli insegnanti, che investono nell'ascolto e nell'impegno pedagogico; dei bambini, che sono il centro principale dell'interesse e dell'attività della scuola.

"Nel dialogo e nella collaborazione tra scuola e famiglia si sviluppa l'alleanza educativa".

Eleonora, mamma di Federico